



Cari Soci,

desidero avviare questa assemblea ricordando i motivi per i quali l'Associazione Borghi Autentici d'Italia è nata, ovvero **promuovere fra i propri associati un percorso di crescita e miglioramento dei borghi e dei loro territori e concorrere a migliorare la qualità di vita delle comunità locali.**

La nostra missione si concentra sulla ricerca, sullo sviluppo, sull'assistenza tecnica per l'applicazione, nella pratica, dei valori che ci contraddistinguono nei diversi contesti territoriali, sotto l'egida dello sviluppo sostenibile e della responsabilizzazione congiunta delle amministrazioni e dei cittadini nell'affermare concretamente – dunque con le azioni quotidiane e prospettiche – tali valori.

Vorrei ricordare in questa sede i paradigmi valoriali dei Borghi Autentici:

- lo sviluppo costante dei livelli di cooperazione interistituzionale fra enti locali e fra questi e le altre Istituzioni pubbliche di governo del territorio (Provincia, Regione, Comunità Montane, Parchi, ecc.), allo scopo di condensare ed integrare le volontà strategiche e per favorire un uso razionale delle risorse disponibili;
- l'adozione di politiche pubbliche locali e di corrispondenti comportamenti amministrativi mirati, in coerenza con il "*Manifesto dei Borghi Autentici*", a migliorare costantemente il contesto fisico, sociale e culturale dei luoghi. Così facendo si accresce l'attrattività dei luoghi e si irrobustisce la crescita complessiva, con significative ricadute sul piano sociale ed economico;
- la creazione di sistemi di *governance* capaci di stimolare la partecipazione dei cittadini alla definizione delle prospettive strategiche e la loro responsabilizzazione su ciò che hanno condiviso, assicurando negli interventi la massima trasparenza gestionale, così da favorire un livello di consapevolezza diffusa;
- l'acquisizione graduale di standard qualitativi diffusi, idonei a misurare la reale sostenibilità ambientale e sociale della crescita innescata. In questo quadro l'acquisizione di alcune certificazioni (ISO 14001, EMAS II, SA 8000) non dovrà costituire mera "vetrina" ma impegno tangibile e inarrestabile verso la qualità.

Due anni fa, durante il *Convivium* di Fara San Martino, abbiamo condensato questa visione comune di sviluppo sostenibile dei nostri territori, nel Manifesto dei Borghi Autentici, che riprendendo la carta dei principi dell'Associazione, ha rinvigorito e orientato gli obiettivi da perseguire e i risultati da ottenere insieme alle nostre comunità di cittadini.

Benessere diffuso, qualità della vita, inclusione sociale, qualità ambientale ed urbana, equità, sono solo alcuni degli obiettivi che tutti insieme vogliamo raggiungere e l'essere

riuniti in rete ci incoraggia a intraprendere strade talvolta inedite per ottenere i risultati che ci siamo prefissi.

Seppure in molte occasioni sia sufficiente, per ottimizzare le azioni a livello locale, razionalizzare l'uso delle risorse pubbliche e private, le opportunità di cofinanziamento di progetti a rete ci vedono spesso concorrere, con l'intento di contribuire alla realizzazione, presso i nostri associati, di progetti ed iniziative tangibili per assecondare il desiderio e la necessità di un cambiamento durevole nei nostri borghi e piccole città, all'insegna dello sviluppo sostenibile, coeso ed equo.

Desidero a questo punto richiamare la nostra attenzione su alcuni degli ultimi progetti associativi, affinché tutti possiamo comprendere l'importanza, la qualità e la pertinenza del nostro agire.

Essendo consapevoli che il benessere e la qualità della vita per i nostri cittadini possono essere raggiunti non solo e tanto attraverso l'aumento del reddito, quanto attraverso il benessere diffuso, abbiamo ideato e stiamo conducendo in due comuni, il **progetto pilota Borghi della Felicità**. La "felicità" come utopia concreta per lo sviluppo sostenibile delle comunità (ne hanno parlato di questo argomento o meglio nuovo misuratore economico anche al Festival della Scienza, di Roma).

Il nostro progetto parte dal sistema specifico dei valori e delle risorse locali, volendo concretizzare risposte nuove e condivise ai bisogni e ai desideri della collettività, risposte inseparabilmente collegate al paradigma dello sviluppo sostenibile.

Si tratta di progettare e attuare un percorso teso a raggiungere il benessere di una collettività non solo attraverso la stabilizzazione del PIL quanto attraverso la qualità delle relazioni sociali, la solidarietà, la sicurezza, l'inclusione sociale, l'uso sapiente delle tecnologie, la conoscenza diffusa, la preservazione dell'ambiente e delle risorse naturali, la qualità e la bellezza del paesaggio, un'economia che asseconda il territorio e le capacità delle persone, facendo attenzione alle fragilità e aiutando lo sprigionarsi delle potenzialità.

La prima fase di questa sperimentazione è iniziata a novembre 2012 e si concluderà prima dell'inverno 2013. In sintesi si concretizza in Laboratori partecipati dalla cittadinanza per identificare e costruire progetti ed iniziative in cui i cittadini siano artefici e beneficiari al tempo stesso. I risultati di questa fase potranno dunque essere presentati a tutti gli associati Borghi Autentici con l'intento di estendere questa prassi di cittadinanza attiva in tutti i nostri territori, per progettare un futuro dimensionato alle peculiarità di una specifica comunità.

**Progetto pilota "Le Cooperative di Comunità"**. La "Cooperativa di Comunità" è una struttura, giuridicamente costituita, aperta alla partecipazione di tutti i cittadini del Borgo Autentico e degli operatori economici, che assume il ruolo di "strumento comunitario condiviso per lo sviluppo della qualità di vita delle comunità".

Si tratta di promuovere, nei Borghi Autentici, una nuova "infrastrutturazione sociale" sollecitata dall'amministrazione comunale, che partendo dall'organizzazione di una vasta gamma di servizi locali, di tipo multifunzionale ed integrato, sia vocata a fornire

risposte concrete ai diffusi bisogni dei cittadini, in modo particolare nelle fasce esposte a pericoli di marginalizzazione (giovani, anziani e donne). L'obiettivo è strutturare risposte ai bisogni coinvolgendo tutti i cittadini della comunità, valorizzando quindi i talenti e le propensioni individuali, generando un partenariato stabile fra l'amministrazione e i cittadini. Dunque si tratta di creare "un sistema di servizi e/o micro-servizi" a favore della comunità, e del territorio, ispirato all'obiettivo di contribuire al miglioramento della qualità della vita, al rafforzamento della coesione e alla valorizzazione dei principi di inclusione e solidarietà fra generazioni. Il sistema di servizi e/o micro-servizi si dovrà integrare, migliorandoli, con i servizi (pubblici o privati) esistenti e, nel contempo, rivolgersi a nicchie di bisogni reali e diffusi che non trovano risposta proprio per la debolezza del contesto e per le difficoltà della gestione – economica.

Questa tensione verso il benessere collettivo, partecipata dall'intera collettività, si sta concretizzando nei comuni di Santa Caterina dello Ionio e Miglierina, e sarà lanciata nei prossimi giorni fra i Comuni della Regione Sardegna. A Melpignano la Cooperativa di Comunità è nata sulla base di una opportunità che tutti insieme abbiamo individuato essere il motore per progredire nello slancio verso una comunità cooperativa.

La **Comunità Ospitale** è un innovativo modello di offerta turistica nel quale il borgo e la sua comunità rappresentano la destinazione e la motivazione per una vacanza responsabile e di scoperta; una vacanza da effettuarsi in un luogo caratteristico di "quell'Italia speciale", patria di uno stile di vita sobrio ed originale, ovvero autentico.

La Comunità Ospitale, partendo dai patrimoni e dalle risorse presenti e disponibili sul territorio, organizza un sistema di ospitalità moderno, sostenibile sul piano ambientale ed attento al carattere identitario locale; un'ospitalità di qualità capace di posizionarsi in modo competitivo sui mercati.

La ricettività viene garantita sia dalla messa in rete delle strutture di ospitalità presenti (rete collaborativa locale) sia dalla eventuale realizzazione di un intervento di recupero e ristrutturazione di edifici inutilizzati o sottoutilizzati per la realizzazione di residenze diffuse. Questa proposta di offerta turistica, da realizzarsi in territori vocati all'ospitalità, è organizzata grazie alla collaborazione fra tutti gli operatori presenti e fra questi e i cittadini. I luoghi dell'ospitalità, siano essi le strutture fisiche, sia il contesto umano e sociale del territorio, dovranno infatti trasmettere la voglia e la gioia di ospitare viaggiatori e cittadini temporanei, scambiando con essi relazioni e apporti culturali e includendoli nel ritmo di vita locale. Non paura del diverso dunque, non semplice tolleranza, ma gioia di condividere. La comunità ospitale dovrà educare i visitatori al rispetto dell'ambiente, del territorio, della vita locale e per questo dovrà prioritariamente essere un luogo dove la cura delle relazioni sociali, dell'ambiente, del territorio, delle risorse locali rappresenta una modalità di vita dei cittadini e una politica amministrativa locale.

Le **Botteghe dei Sapori Autentici**, è un progetto che come sapete è stato concepito parecchio tempo fa e che tuttavia, necessitando di risorse economiche relativamente cospicue per essere organizzato al meglio, non è ancora stato realizzato. Grazie

invece ad un finanziamento regionale della Sardegna, in diversi Comuni sardi aderenti ad Asso BAI è ora possibile realizzare questo progetto pilota. Colgo altresì questa occasione per informare che il progetto RNCO (Rete Nazionale delle Comunità Ospitali) che coinvolge 27 Comuni in tutta Italia, risulta approvato dal Ministero del Turismo e in quest'ambito sarà possibile estendere ulteriormente la rete delle "Botteghe dei Borghi Autentici".

Si tratterà di coordinare una rete di punti di vendita e valorizzazione dei tantissimi prodotti tipici dei Borghi Autentici Italiani. Realizzando una "rete" di botteghe di questo tipo sarà possibile, di fatto, costituire un circuito permanente di valorizzazione e commercializzazione delle produzioni locali che, con la caratterizzazione e veicolazione BAI, favorirà un'elevata visibilità dei territori, la percezione di BAI come sistema nazionale e un ulteriore sbocco di mercato per le produzioni stesse.

**Una legge regionale per la valorizzazione e lo sviluppo dei borghi caratteristici**, è anch'essa identificata nel Manifesto dei Borghi Autentici come risultato da perseguire. Sulla base di una proposta di legge scritta dall'Associazione, in ogni regione, grazie all'intervento delle delegazioni regionali Borghi Autentici o dei singoli associati fra loro coordinati, laddove non sia presente la delegazione regionale, verrà perorata l'adozione di una legge – dotata di risorse finanziarie- volta a introdurre politiche territoriali per la valorizzazione e lo sviluppo che mirino in particolare a:

- a) contrastare i fenomeni di spopolamento;
- b) evitare l'isolamento della popolazione;
- c) garantire ai cittadini ed alle imprese adeguati livelli di disponibilità di servizi pubblici essenziali e di altri servizi di utilità sociale;
- d) salvaguardare il patrimonio ambientale e paesaggistico e le identità storiche, culturali e sociali presenti nei territori dei borghi caratteristici;
- e) promuovere la difesa idrogeologica del territorio;
- f) stimolare l'iniziativa privata in ambito sociale, economico, turistico e culturale;
- g) promuovere l'associazionismo e l'aggregazione dei Comuni;
- h) incentivare una partecipazione attiva e un protagonismo delle nuove generazioni nella vita sociale, culturale, politica ed economica dei borghi.

Ci conforta sapere che il confronto pubblico in corso a livello nazionale sui metodi e sugli strumenti per un uso efficace dei Fondi comunitari 2014-2020, ha aperto un focus specifico sulle aree interne partendo dal presupposto che «la forte diversificazione naturale, climatica e culturale del territorio e il suo accentuato policentrismo costituiscono un tratto distintivo dell'Italia che offre opportunità di sviluppo solo assai parzialmente sfruttate. Questi aspetti assumono particolare rilievo nelle "aree interne", ossia in quella parte del Paese – circa tre quinti del territorio e poco meno di un quarto

della popolazione - distante da centri di agglomerazione e di servizio e con traiettorie di sviluppo instabili ma al tempo stesso dotata di risorse che mancano alle aree centrali, "rugosa", con problemi demografici ma al tempo stesso fortemente policentrica e con elevato potenziale di attrazione>>. Gli obiettivi di una possibile specifica strategia di intervento che il Ministro per la Coesione Territoriale Fabrizio Barca, propone per le aree interne, vanno esattamente nella direzione della nostra proposta di legge regionale. In particolare:

1) Tutelare il territorio e la sicurezza degli abitanti affidandogliene la cura, considerando che la messa in sicurezza diventa efficiente solo in presenza di una popolazione residente nel territorio.

2) Promuovere la diversità naturale e culturale e il policentrismo aprendo all'esterno, ovvero perseguire un modello economico e sociale coeso, che sappia assicurare modelli di vita nelle aree interne competitivi con quelli offerti dalle aree urbane e sia aperto ai contributi esterni.

3) Rilanciare lo sviluppo e il lavoro attraverso l'uso di risorse potenziali male utilizzate. Fra tutela del territorio e della sicurezza degli abitanti e promozione delle diversità e sviluppo esiste una relazione biunivoca: i primi offrono opportunità forti al secondo; ma solo se c'è il secondo la popolazione troverà attraente e conveniente vivere in questi territori e potrà quindi assicurare manutenzione e promozione della diversità. Una valorizzazione adeguata delle aree interne può consentire nuove, significative opportunità di produzione e di lavoro. Così come un disegno efficiente delle piattaforme dello stato sociale - prima di tutto della salute e dell'istruzione - è necessario per consentire a un tempo migliori servizi per tutti - e quindi attrattività dei luoghi - e minori costi.

Ecco dunque che ritroviamo in un documento ufficiale di apertura al confronto pubblico promosso e presentato dal Ministro per la Coesione Territoriale, d'intesa con i Ministri del Lavoro e delle Politiche Sociali e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, tutta la forza degli argomenti che noi soci dell'Associazione Borghi Autentici d'Italia abbiamo condensato nei nostri documenti, nelle nostre azioni e nei progetti e proposte di leggi regionali.

Ci auguriamo che il prossimo Governo, di cui auspichiamo una veloce formazione in quanto il Paese non può permettersi uno stallo politico ed istituzionale e ancor meno nuove elezioni, sappia proseguire in questa politica programmatica assegnando alle aree interne e ai piccoli e medi comuni italiani, la giusta centralità che compete loro.

In questo conteso occorre ribadire che la nostra capacità di interpretare e dare una gerarchia ai bisogni, proponendo soluzioni innovative e diffondibili a livello nazionale, rafforza il senso del riconoscerci in un'organizzazione quale la nostra, in grado di ispirare e supportare scelte e comportamenti amministrativi coraggiosi che siano in grado di sostenere il nostro stare in Italia e in Europa.

Avrete notato che nell'elenco seppure speditivo di progetti in corso di realizzazione presso i nostri associati, ispirati e coordinati dall'Associazione, tra cui i progetti strategici Rinascimento Urbano e Borgo Intelligente, appaiono dominare almeno alcuni elementi caratterizzanti:

- la partecipazione attiva della cittadinanza all'organizzazione ed alla fruizione al tempo stesso di prodotti e servizi, non altrimenti fruibili a causa delle ristrettezze dei bilanci pubblici;
- patrimonio culturale, saper fare, segni identitari, biodiversità quali risorse che debbono costituire fondamenti per costruire un'offerta di "luogo" autentico fruibile da viaggiatori e cittadini temporanei;
- attività economiche, sia tradizionali sia maggiormente innovative, che grazie a una nuova collaborazione fra pubblico e privato, possono raggiungere una stabilizzazione se non addirittura una crescita;
- i giovani quale risorsa su cui puntare per la ri-nascita dei nostri territori;
- la collaborazione e partnership tra pubblico e privato (non solo imprese ma anche i cittadini) quale elemento costante del nostro agire.

Una collaborazione quella fra amministrazione e cittadinanza in grado di dare, citando ancora il documento di apertura del dibattito pubblico prima richiamato, forza, riconoscimento e propulsione a ciò che è già in corso, aprire varchi alle energie umane innovative, specie dove oggi predominano rendita e miope conservazione, promuovere una visione culturale della straordinaria qualità di vita che questi territori (le aree interne) possono assicurare.

Tutto ciò ricordando sempre che seppure piccoli ed a volte lontani dalle principali arterie di collegamento, i nostri luoghi, possono continuare ad esprimere la voglia di volercela fare e nel loro piccolo debbono impegnarsi al rafforzamento dell'economia e della coesione del nostro Paese e dell'Europa, confrontandosi con gli altri, imparando dagli altri, sapendo essere da guida nei buoni esempi.

Un richiamo particolare a questo punto va verso la comunicazione o meglio la nostra capacità di comunicare ai cittadini i principi e i valori fondativi della nostra Associazione e di diffondere nelle nostre comunità informazioni e capacità utili per contribuire attivamente alla costruzione di un oggi e di un futuro partecipato e condiviso dai cittadini stessi.

E' necessario fare di più e meglio in termini di comunicazione e di diffusione dell'informazione e della conoscenza nelle nostre comunità. E' necessario che le nostre comunità siano consapevoli che l'Associazione Borghi Autentici è sì un'associazione fra amministrazioni ed enti, ma che le ricadute della nostra appartenenza a questa rete, possono e debbono essere patrimonio comune e diffuso fra la gente.

Quanti e quali cittadini sanno che il loro comune appartiene ad una rete nazionale che propone costantemente nuove idee, progetti e approcci per uno sviluppo sostenibile

dei comuni e dunque delle comunità, associati? Quanti fra i cittadini partecipano ai nostri strumenti social e contribuiscono all'alimentazione costante di idee e progetti? Eppure sappiamo che la comunicazione, l'informazione e l'alfabetizzazione sui temi a noi cari sono fondamentali per fare risvegliare il desiderio di partecipare alle scelte politiche e strategiche, non per rivendicare, ma per contribuire fattivamente!

Per confrontarsi, imparare, trasferire, è necessario conoscere ed è sulla conoscenza diffusa e sulla capacitazione che mi auspico tutti noi vogliamo allineare il nostro cammino. In sostanza il tema è: fare in modo che l'adesione dei borghi autentici ai principi strategici del nostro sistema, costituisca, oltre che un meccanismo virtuoso di crescita e sviluppo, anche uno strumento di "**riconoscibilità sociale**", quindi pubblica, riguardo all'impegno dell'Amministrazione e della comunità locale nel percorrere un "itinerario serio e concreto di messa in qualità" affinché, il borgo, diventi sempre più una "destinazione" attraente e un luogo in cui desiderare di abitare, lavorare e crescere.

Grazie e buon lavoro.

Ivan Stomeo

Presidente Borghi Autentici d'Italia